

REGIONE VENETO
SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

PIANO PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO
E IL RISANAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO IDROGRAFICO
IMMEDIATAMENTE SVERSANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

PIANO DIRETTORE 2000

INTRODUZIONE: ORIGINE, FORMAZIONE E STRUTTURA DEL PIANO

1. Origine del Piano Direttore 2000

La Legislazione Speciale per Venezia ha come obiettivo la salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica di Venezia e della sua Laguna.

A tal fine essa assegna compiti diversi alle Amministrazioni in funzione delle specifiche competenze: allo Stato spettano le azioni volte alla salvaguardia fisica, ai Comuni di Venezia e Chioggia le azioni volte alla rivitalizzazione socio-economica dell'area, alla Provincia di Venezia la regolamentazione della pesca, mentre alla Regione del Veneto sono sostanzialmente demandati i compiti relativi al disinquinamento.

La Regione del Veneto si è pertanto dotata sin dal 1991 del “Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia” (Piano Direttore), che ha costituito il documento di riferimento per la programmazione delle opere di disinquinamento di propria competenza.

In realtà la pianificazione relativa agli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia ha origine già nel 1979, anno in cui la Regione ha provveduto ad individuare il Bacino Scolante nella Laguna (l.r. 64/1979) ed in cui ha predisposto un primo “Piano Direttore”. Tale Piano era volto soprattutto all'individuazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione necessari a disciplinare la raccolta e la depurazione delle acque reflue nei territori insulari e nella fascia convenzionale di 10 km attorno alla conterminazione lagunare, in cui si affacciano gli otto Comuni “di gronda” espressamente citati dalla **l. 171/73**, nota come la prima legge speciale per Venezia.

Proprio per superare le limitazioni settoriali e di intervento imposte dalla Legislazione Speciale allora vigente e dotarsi di uno strumento completo di programmazione delle opere per il risanamento della Laguna, la Regione del Veneto, dopo aver sollecitato l'emanazione di una specifica legge statale (**l. 360/91**) che ampliava sia la tipologia delle azioni finanziabili che l'ambito territoriale interessato, ha predisposto il “Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia”, approvato con p.c.r. 255/1991.

Il Piano confermava la necessità di estendere le azioni di prevenzione e risanamento a tutte le fonti di inquinamento civili, industriali, agricole e zootecniche ed all'intero territorio del Bacino Scolante.

I Programmi in attuazione del Piano Direttore predisposti dal 1992 al 1996 hanno quindi permesso di definire ed avviare operativamente le azioni di disinquinamento e risanamento tuttora in atto.

Alla luce delle nuove conoscenze in materia ambientale e sull'ecosistema lagunare, del progredire delle azioni di disinquinamento e dell'emanazione di nuove normative, dopo 10 anni dalla precedente edizione si è sentita l'esigenza di aggiornare il Piano Direttore ottemperando così anche a quanto richiesto nell'Ordinanza del Ministro dell'Ambiente dell'ottobre 1996, che ha posto l'accento sugli obiettivi di qualità delle acque lagunari, al fine di definire nuovi limiti di accettabilità degli scarichi, e sul quadro conoscitivo degli apporti inquinanti recapitati in Laguna.

La Regione del Veneto ha pertanto proceduto ad elaborare il presente aggiornamento del citato Piano direttore del 1991, nel seguito indicato come "Piano Direttore 2000".

Con tale lavoro si è perfezionato il quadro delle conoscenze sui carichi inquinanti generati sul Bacino Scolante e veicolati in Laguna attraverso la rete idraulica superficiale.

L'indagine sullo stato della qualità ambientale della Laguna e del Bacino Scolante, riportata nella sezione B ha evidenziato:

- il progressivo miglioramento dell'ambiente lagunare in termini trofici e la prevalente localizzazione dei problemi di tossicità in zone poco estese situate all'interno dei canali della Zona Industriale e del centro storico di Venezia;
- il generale miglioramento della qualità delle acque dei fiumi alle foci;
- l'incremento delle concentrazioni di nitrati fin dalle sorgenti dei fiumi del Bacino Scolante.

La condizione attuale del sistema ambientale non è peraltro ancora soddisfacente dal punto di vista trofico e deve essere posta sotto controllo per quel che riguarda gli aspetti relativi alla tossicità.

Alla luce di tali conoscenze sono state aggiornate le strategie e le azioni per conseguire con gradualità operativa gli obiettivi di qualità per le acque della Laguna e per i corsi d'acqua in essa sversanti, individuando un programma di interventi prioritari per il disinquinamento che integrano e completano le azioni già intraprese con i Piani precedenti.

La Regione del Veneto, peraltro, è ben conscia che per il risanamento della Laguna di Venezia le azioni previste dal presente Piano Direttore 2000 devono necessariamente

integrarsi con le attività in corso e previste da parte delle altre Amministrazioni interessate.

Il sistema complessivo “mare-laguna-corsi d’acqua” rappresenta infatti un sistema unico che non può essere parzializzato e gestito per parti separate in funzione delle specifiche competenze delle varie Amministrazioni.

Appare auspicabile, pertanto, che si arrivi quanto prima ad una revisione della legge speciale per Venezia in modo da pervenire ad un unico “Piano di Bacino” che esamini tutte le questioni attinenti al corpo idrico lagunare, dalla sua conservazione fisico-morfologica al suo disinquinamento, con particolare riguardo altresì alle connessioni con le attività economiche che traggono risorse dalla Laguna stessa, ed al suo rapporto con il mare Adriatico e con il territorio in essa sversante.

Prendendo ad esempio la gestione del patrimonio idrico minore, essa non potrà più essere condotta esclusivamente con l’ottica del “bonificatore”, e cioè di drenare il più velocemente possibile l’acqua dai terreni interessati, ma dovrà porsi anche l’obiettivo di un controllo dei deflussi che permetta di mantenere invasata l’acqua per il maggior tempo possibile, al fine di sfruttare al massimo la capacità autodepurativa della rete idrica e di regolarne l’immissione in Laguna nei periodi di alta marea.

Oltre ad un unico Piano di Bacino è necessario, inoltre, che si pervenga ad una sempre maggiore integrazione e coordinamento delle diverse competenze, se non, addirittura, ad un’unica Autorità.

2. Formazione del Piano Direttore 2000

Il Piano Direttore 2000 è stato predisposto dalla Direzione Tutela dell’Ambiente della Regione del Veneto, con il supporto di funzionari dei settori specifici ed utilizzando i dati resi disponibili dalle Province di Padova, Treviso e Venezia, dalle Unità Sanitarie e dai Presidi Multizonali (ora struttura dell’Agenzia Regionale per la prevenzione e Protezione dell’Ambiente del Veneto).

Alla realizzazione del Piano hanno inoltre contribuito il Servizio Informativo del Magistrato alle Acque di Venezia ed il suo Concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Per la redazione del Piano la Regione del Veneto si è avvalsa del supporto tecnico fornito dall’Associazione Temporanea tra le Imprese Thetis S.p.a. e Palomar S.C.a.r.l.

Il Piano è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1086 del 2 aprile 1998.

Il Presidente della Giunta Regionale, con apposito avviso pubblicato sul BUR n. 40 dell'8 maggio 1998, ha reso nota l'adozione del Piano, indicando le sedi regionali presso le quali gli interessati potevano prenderne visione. Il Piano è stato quindi trasmesso ai Comuni, alle Province e agli altri enti locali interessati, nonché al Magistrato alle Acque di Venezia, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della **Legge Regionale 17/1990**.

Entro il termine del 30 giugno 1998 sono pervenuti alla Giunta Regionale da parte di enti interessati 24 osservazioni (altre 19 sono pervenute a termine scaduto). Tutte le osservazioni pervenute sono state comunque attentamente valutate dalla competente Direzione Regionale.

A seguito nella pubblicazione del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia (Gazzetta Ufficiale n. 140 del 18 giugno 1998), nonché in considerazione delle osservazioni pervenute e dei risultati di alcuni incontri scientifici di livello internazionale (Conferenza di Vancouver "Water Quality International", 21-26 giugno 1998 e Workshop di Venezia, 27-28 luglio 1998), il Piano è stato rivisto e integrato e quindi sottoposto al parere della Commissione Tecnica Regionale - sezione Ambiente, che sull'argomento si è espressa favorevolmente con il voto n. 2744 del 29 ottobre 1998.

Con deliberazione n. 121/CR del 17 novembre 1998 la Giunta Regionale ha fatto proprio il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente, ed ha trasmesso il Piano al Consiglio Regionale, unitamente a tutte le osservazioni pervenute.

Con nota del 26 novembre 1998 il Presidente del Consiglio regionale ha affidato l'esame del Piano alla competenza della Commissione Speciale per Venezia.

La Commissione speciale per Venezia ha iniziato il proprio iter istruttorio il 19 gennaio 1999, proseguendo nei mesi successivi con le consultazioni degli enti interessati (2 febbraio 1999: Consorzi di bonifica, aziende consortili; 17 febbraio: Comuni e Province, aziende consortili; 23 febbraio: Magistrato alle Acque, ARPAV, ULSS; 3 marzo: Comuni di Venezia e di Chioggia e loro aziende, associazioni imprenditoriali dell'industria, associazioni ambientaliste; 5 marzo: Ministero dell'Ambiente; 16 marzo: associazioni imprenditoriali dell'agricoltura).

Nel corso dell'iter istruttorio il Piano è stato ulteriormente aggiornato per tener conto altresì del decreto congiunto dei Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici del 9 febbraio 1999, che ha stabilito i carichi massimi ammissibili in Laguna confermando

pienamente le ipotesi assunte dalla Giunta relativamente ai nutrienti, nonché dei successivi decreti ministeriali 26 maggio e 30 luglio 1999, relativi rispettivamente alla fissazione delle migliori tecnologie disponibili per il settore produttivo da cui derivano le sostanze non più ammesse negli scarichi ed alla fissazione dei limiti di accettabilità allo scarico.

La Commissione Speciale per Venezia dopo ampia discussione ed ulteriori consultazioni in particolare con le rappresentanze del mondo agricolo, ha espresso parere favorevole in data 3 febbraio 2000.

Il Piano Direttore 2000 è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 24 dell' 1 marzo 2000.

3. Struttura del Piano Direttore 2000

Pur nella consapevolezza della necessità di affrontare in maniera unitaria e coordinata tutte le problematiche del disinquinamento e del recupero ambientale della Laguna, le specifiche competenze attribuite alla Regione del Veneto dalla Legge Speciale e la conseguente legislazione regionale fanno sì che il Piano Direttore 2000 si riferisca prioritariamente alle azioni di prevenzione dell'inquinamento e di risanamento delle acque del Bacino Scolante.

Il Piano Direttore 2000:

- riferisce le proprie azioni allo stato di qualità della Laguna identificato dai più recenti piani e programmi prodotti dalle Amministrazioni competenti in tema di salvaguardia lagunare;
- riconosce che la continua evoluzione dei carichi e delle conoscenze impone di tenere sotto controllo le dinamiche del sistema ambientale e le interrelazioni esistenti, anche ai fini della valutazione degli effetti degli interventi avviati, e che per tale motivo è necessario un adeguamento dinamico del Piano;
- identifica specifiche tematiche sulle quali sviluppare accordi di programma per il coordinamento delle attività di competenza regionale con quelle di competenza delle altre Amministrazioni;
- integra le proprie azioni nel contesto di quelle di competenza delle altre Amministrazioni, che vengono presentate in appendice alla sezione C all'interno del Piano stesso.

Il Piano Direttore 2000 si articola in cinque sezioni:

La prima sezione, “Obiettivi e Indirizzi di Piano”, presenta innanzitutto l’inquadramento normativo e programmatico. Delinea quindi gli obiettivi di qualità delle componenti ambientali con riferimento alle più recenti conoscenze sullo stato attuale della Laguna e delle indicazioni dei recenti decreti ministeriali 1998-1999. Identifica infine i criteri generali e le linee guida operative per l’abbattimento dei carichi di inquinanti recapitati in Laguna e per la gestione futura del Piano Direttore 2000.

La seconda sezione, “Lo Stato dell’Ambiente”, riferisce sull’attuale stato di qualità dei corsi d’acqua del Bacino Scolante e della Laguna ed analizza le condizioni delle principali reti di fognatura e degli impianti di depurazione esistenti nel Bacino Scolante. Presenta inoltre lo stato di fatto dei carichi inquinanti sul Bacino Scolante, basato sulle più recenti conoscenze rese disponibili da Amministrazioni, Enti ed Istituti Scientifici e sull’elaborazione dei dati prodotti dai monitoraggi ambientali eseguiti dalle strutture della Regione del Veneto e dagli Enti Locali.

La terza sezione, “Linee guida operative”, descrive gli indirizzi per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del Bacino Scolante, individuando i singoli settori di intervento e indicando le principali strategie e le principali azioni da intraprendere in relazione agli obiettivi da conseguire.

La sezione presenta inoltre le linee guida per il monitoraggio dei corsi d’acqua scolanti in Laguna, elemento essenziale per misurare gli effetti degli interventi realizzati e per verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

La quarta sezione, “Fabbisogno finanziario e priorità degli interventi”, fornisce una stima del fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi del Piano Direttore 2000 ed una indicazione degli interventi prioritari da avviare con le risorse già disponibili.

La quinta sezione, “Linee guida per le normative di attuazione”, fornisce infine le prime indicazioni operative necessarie all’attuazione delle azioni di prevenzione previste dal Piano.

